

## Festival pianistico Chailly sul podio Emozioni con la «Missa»



di **Enrico Girardi**

**I**l valore del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo non lo si misura scorrendo il più che lusinghiero elenco di interpreti e formazioni che vi prendono parte (basti dire che c'era Iván Fischer con l'Orchestra del Festival di Budapest). Anche. Ma lo contraddistinguono in ugual misura la presenza di un filo tematico — quest'anno l'universo romantico di Schumann e Brahms — e il radicamento nel territorio, poiché vi sono coinvolte le istituzioni culturali locali, a partire dai due Conservatori.

Un concerto in cui si celebra la canonizzazione di Paolo VI, con Coro e Filarmonica della Scala che eseguono la *Prima* di Brahms e la *Missa Papae Pauli*, che Luciano Chailly compose all'indomani della chiamata del bresciano Montini al soglio pontificio, deve dunque la sua ragion d'essere a ciò che s'è detto. È un bel concerto. Lo dirige Riccardo Chailly, il figlio di Luciano, la cui Sinfonia brahmsiana è molto fluida e luminosa, come già dimostrato alla Scala. L'opera del padre, Riccardo la guida con alta partecipazione emotiva; ma non tale da indurlo a rinunciare alla chiarezza del complesso disegno polifonico, che se da un lato ricorda il rigore di uno Hindemith, dall'altro non si preclude, specie nel conclusivo *Agnus Dei*, momenti di una cantabilità appassionata, specchio di un'autentica fede nella misericordia divina. Durante la cerimonia prima del concerto si è ricordato che dopo averla composta, Chailly (1920-2002) fu gratificato dal privilegio di essere ricevuto dal dedicatario, al quale donò il manoscritto e una registrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Johannes Brahms e Luciano Chailly**  
Direttore Riccardo Chailly



**8**

